

Istituto Fiaba Cooperativa Sociale

Scuola dell'Infanzia e Primaria

90146 Palermo

Piano

Triennale

Offerta

Formativa

INDICE

- PREMESSA

La nostra scuola

Territorio

Mission

- PROGETTAZIONE CURRICOLARE

La promozione delle competenze

- CURRICOLO

Scuola dell'Infanzia

Scuola Primaria

- VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE (RAV)

- REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Organi Collegiali

I Docenti

Il Personale Amministrativo

I Collaboratori Scolastici

Gli Alunni

Regolamento di Vigilanza

PREMESSA

In questo documento, denominato **PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA** (PTOF), sono riportate le linee generali e le opzioni strategiche che caratterizzano l'offerta formativa per il triennio 2016-2019.

Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, rivedibile annualmente (Art. 3 del DPR 275/1999 , come modificato dall'Art. 1, comma 14 della legge 107/2015).

Il piano ,sviluppato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico, viene deliberato dal Consiglio Direttivo, esso rappresenta pertanto il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale del nostro istituto ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che la scuola adotta nell'ambito della propria autonomia.

Principi ispiratori del nostro PTOF:

La nostra scuola e le persone che in essa operano (Dirigente scolastico, insegnanti, personale non docente) si ispirano ai seguenti Principi educativi e di progettazione formativa:

Autonomia scolastica: Una scuola dell'autonomia è quella dove vengano valorizzate le libertà, le capacità di decisione e di assunzione di responsabilità a tutti i livelli, in modo che le esperienze di vita e di lavoro nelle relazioni quotidiane siano sempre più fruttuose di dialogo e condivisione.

Progettazione: Una scuola di qualità in cui le persone che vi operano si impegnano al miglioramento continuo della qualità dell'offerta formativa e di servizio, attraverso le attività di progettazione – attuazione – controllo – valutazione – riprogettazione e documentazione sulla base di parametri condivisi collegialmente.

Collegialità: organizzarsi in gruppi di lavoro, condividere progetti, rispettare e assumere le decisioni prese a livello di Collegio Docenti, di Gruppi di Ambito, sottogruppi di Team-work e di Consigli di classe.

Ricerca, Aggiornamento e Autoaggiornamento continuo: sviluppare un atteggiamento di ricerca e uno stile sperimentale di uso. Utilizzare i momenti di programmazione collegiale come occasione di approfondimento delle proprie competenze professionali. L'aggiornamento continuo è un dovere professionale.

Scuola attiva e creativa: dove gli individui che vi operano (dirigenti, insegnanti, alunni, genitori, etc.) siano soggetti che in parte costruiscono la realtà, che possano inventare soluzioni, che apprendano attraverso un processo di costruzione attiva, che siano insieme attori e osservatori, capaci di interpretazione e di autocorrezione. Una scuola dallo stile sperimentale e creativo nello stile di apprendimento. Una scuola attenta a progettare intorno all'alunno ambienti ricchi di occasioni: di formazione, apprendimento, crescita e benessere.

Orientamento. Una scuola capace di orientare attraverso la conoscenza del sé, delle proprie attitudini, delle aspirazioni e capace di aprirsi al mondo entrando in relazione positiva con le opportunità del territorio e della comunità umana.

Successo formativo. Una scuola per la qualità della vita dove, attraverso la personalizzazione e la individualizzazione dei percorsi formativi, si potenzino le autorealizzazioni e l'autosviluppo responsabile, in cui l'apprendimento e l'acquisizione dei saperi siano piacevoli in sé e siano finalizzati alla qualità della vita degli individui

Personalizzazione. Una scuola attenta ai ragazzi in difficoltà di apprendimento, che elabora percorsi differenziati e piani educativi personalizzati, per raggiungere insieme i medesimi obiettivi di orientamento e capace di stimolare progetti di vita, che proseguiranno poi nei successivi gradi d'istruzione.

Servizio alle persone. Una scuola capace di definire la propria offerta formativa, il proprio progetto educativo, sapendo interpretare ed interagire con i bisogni, i desideri, le aspettative degli alunni, dei genitori e della committenza sociale. Una scuola partecipata in cui gli utenti assumano un ruolo nella determinazione delle caratteristiche, dell'efficacia, della qualità dell'offerta formativa, in cui si generi valore nella relazione attraverso la soddisfazione, sia di chi eroga il servizio sia di chi ne fruisce.

Diversità e inclusione. Una scuola in cui gli individui sappiano conciliare i desideri personali con quelli degli altri, gli scopi e le prospettive individuali con quelle dell'organizzazione scolastica; una scuola che sappia favorire pensieri creativi per migliorare la vita scolastica motivando e coinvolgendo le persone nei processi innovativi. Una scuola capace di valorizzare le diversità e di promuovere l'integrazione.

Comunità. Una scuola in grado di crescere come Comunità, di educare attraverso la condivisione dei valori della nostra Carta Costituzionale, nella quale alunni, genitori, insegnanti, Dirigente scolastico, personale amministrativo e collaboratori scolastici interagiscono per promuovere la crescita dei nostri ragazzi e della loro personalità umana.

Patto formativo. Una scuola capace di darsi obiettivi condivisi, di attivare procedure di controllo e di verifica attraverso la condivisione e il confronto tra gli attori del processo educativo: alunni, insegnanti, genitori.

LA NOSTRA SCUOLA

L'Istituto Fiaba, costituitosi nel 1971, nasce dall'intraprendenza della sua fondatrice la quale, per rispondere alle richieste di alcune famiglie già a conoscenza del progetto pedagogico portato avanti dalla stessa, avvierà la prima cellula della scuola. Da qui si assiste, da oltre quarant'anni, ad una crescita esponenziale dell'Istituto, tale grazie alla rinnovata fiducia di un'utenza attenta ed esigente che sempre più numerosa richiede al Fiaba un servizio educativo serio e di qualità, adeguato alle esigenze dei bambini del terzo millennio.

La varietà delle attività proposte segna l'impronta di una scuola tutta orientata alla didattica ed al sereno sviluppo dei bambini in un ambiente piacevole e stimolante.

Territorio

L'Istituto Fiaba opera a Palermo su due plessi siti rispettivamente in Viale Croce Rossa 131 e Via Eduardo Calandra 12 situati nella zona di confine fra i quartieri Libertà e San Lorenzo. Va precisato comunque che gli alunni iscritti provengono da quasi tutte le zone della città, ciò testimonia una scelta di qualità più che di opportunità logistica.

La popolazione sociale è costituita sia da lavoratori autonomi che da lavoratori dipendenti. In parecchi nuclei familiari i genitori lavorano entrambi

MISSION

La nostra istituzione scolastica intende sostenere ciascun allievo nel suo processo di crescita e di maturazione di una personalità libera, creativa e responsabile, fornendogli le conoscenze e le abilità per inserirsi da protagonista nella società contemporanea. Per questo l'azione formativa promuove l'attitudine ad acquisire una mentalità dialogica, tollerante, per aprirsi al confronto democratico nel rispetto delle opinioni altrui. In tal senso si avverte l'esigenza di rendere l'ambiente scolastico un luogo di confronto continuo e di scambio, libero e dunque ricco e stimolante, pur nel riconoscimento della diversità di ruoli e funzioni.

A seguito di un'osservazione attenta i Collegi dei Docenti hanno elaborato l'analisi dei bisogni formativi degli alunni nel nostro territorio riflettendo sulla quotidianità dell'esperienza nelle nostre scuole.

L'analisi condotta permette di porre in particolare rilievo i seguenti bisogni formativi degli alunni:

- di essere ascoltati;
- di essere riconosciuti come individui, con la valorizzazione del loro saper fare, delle loro caratteristiche e della loro storia;
- di essere accettati per come sono, senza doversi necessariamente misurare con modelli precostituiti;
- di trovare un clima relazionale sereno, intenso e positivo;
- di sperimentarsi nella relazione con l'altro attraverso vissuti che favoriscano il confronto e la condivisione;
- di trovare nell'adulto una figura di mediazione che li aiuti nella scoperta e nell'interazione con l'ambiente;
- di rafforzare la stima di sé, la fiducia nelle proprie capacità di apprendere;
- di percepire i percorsi didattici ed educativi proposti dalla scuola come significativi rispetto alla loro rappresentazione della realtà e rispettosi dei loro tempi e dei loro modi di apprendimento;
- di confrontarsi con i limiti posti dal contesto e con la loro capacità di applicazione, imparando a costruire le condizioni necessarie per il raggiungimento della gratificazione.

La Scuola dunque si impegna a portare avanti la propria **MISSION** secondo le direttive seguenti:

1. Rispettare il bambino come persona nella sua globalità e unicità:

- preoccupandosi del suo benessere fisico;
- rispettando la sua emotività, la sua personalità, le sostiene e ne favorisce l'evoluzione;
- promuovendo il rafforzamento dell'identità personale;
- incentivando lo sviluppo dell'autonomia personale.

2. Favorire la comunicazione e la relazione:

- predisponendo situazioni strutturate di ascolto, confronto e scambio;
- individuando nei laboratori espressivi un settore indispensabile del proprio progetto educativo;
- riconoscendo la validità del lavoro di gruppo, della cooperazione e del tutor tra pari;

- valorizzando il gioco come dimensione specifica dell'infanzia.

3. Promuovere e sostenere la costruzione delle conoscenze e la formazione delle competenze

- accogliendo il patrimonio di esperienze e conoscenze personali del bambino;
- valorizzando l'identità culturale come punto di partenza dell'educazione alla multiculturalità;
- predisponendo percorsi d'apprendimento che favoriscono l'iniziativa, l'elaborazione personale e il piacere della scoperta;
- mettendo a disposizione le risorse e l'attenzione necessarie per permettere a tutti i ragazzi il raggiungimento degli strumenti culturali di base.

4. Osservare e valutare il procedere degli apprendimenti nel contesto dello sviluppo globale del bambino

- osservando il bambino nella concretezza del contesto scolastico, sotto il profilo dell'autonomia personale e cognitiva, dell'interesse, dell'impegno, della relazione, dei modi di gestione della frustrazione;
- rivelando e valutando il procedere degli apprendimenti attraverso un'ampia gamma di strumenti e di occasioni, distribuiti nella quotidianità dell'attività didattica;
- utilizzando l'osservazione e la valutazione non come espressione di giudizi statici, ma per il loro valore dinamico: da un lato offrono all'insegnante indicazioni preziose per riorganizzare dinamicamente il proprio intervento; dall'altro aiutano i ragazzi a percepire, sempre più consapevolmente, l'evolversi delle loro capacità.

La famiglia si impegna a:

- Verificare regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati.
Verificare che vengano portati a scuola i materiali richiesti.
- Sostenere fortemente la motivazione e l'impegno dello studente nel lavoro scolastico e domestico.
- Assicurare la frequenza regolare e la puntualità dello studente alle lezioni.
- Informare la scuola in caso di problemi che possano incidere sulla situazione scolastica dello studente.
- Partecipare non solo ai normali momenti di incontro con la scuola (consigli di classe, riunioni, ecc.) ma anche agli incontri organizzati dai docenti per verificare

il lavoro svolto e per, eventualmente, modificare gli obiettivi d'apprendimento.

- Giustificare sempre le assenze ed i ritardi dello studente utilizzando gli appositi moduli. Firmare per presa visione le comunicazioni e le verifiche scritte consegnate allo studente ove richiesto.

PROGETTAZIONE CURRICOLARE

La scuola è l'ambiente educativo di apprendimento che promuove l'educazione integrale della personalità dei fanciulli, stimolandoli all'autoregolazione degli apprendimenti, ad un'elevata percezione di autoefficacia, all'auto-rinforzo-cognitivo e di personalità, alla massima attivazione delle risorse di cui sono dotati, attraverso l'esercizio dell'autonomia personale, della responsabilità intellettuale, morale e sociale, della creatività e del gusto estetico. La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline (progettazione curricolare). Le attività di ampliamento dell'offerta formativa (progettazione extracurricolare) sono inserite nel progetto educativo di scuola. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge docenti tutor e specialisti di varie discipline. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti usano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente.

La promozione delle competenze

Le progettazioni organizzate dai docenti del nostro Istituto integrano un progetto di vita che dovrà condurre i ragazzi all'acquisizione delle competenze personali, articolate nei seguenti ambiti: identità ed autonomia; orientamento; educazione alla cittadinanza; strumenti culturali.

Identità ed autonomia.

Durante il primo ciclo di istruzione il ragazzo: prende coscienza delle dinamiche che affermano la propria identità; impara ad interagire con i compagni e con gli adulti; si pone in modo attivo di fronte alle informazioni e alle sollecitazioni comportamentali esterne: le decifra, le riconosce, le valuta.

Orientamento.

A conclusione del primo ciclo di istruzione il ragazzo: è in grado di pensare al proprio futuro; elabora un proprio progetto di vita che tiene conto del percorso svolto; collabora responsabilmente con la scuola e con la famiglia.

Ed. alla cittadinanza.

Alla fine del primo ciclo di istruzione il ragazzo: affronta con responsabilità ed indipendenza i problemi quotidiani; conosce l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro paese e gli elementi essenziali degli ordinamenti comunitari ed internazionali; riflette sui propri diritti-doveri di cittadino, conosce i rischi connessi a comportamenti disordinati; si comporta in modo da rispettare gli altri; rispetta l'ambiente, lo conserva e cerca di migliorarlo.

Strumenti culturali.

Alla fine del primo ciclo di istruzione il ragazzo: disporrà di conoscenze ed abilità disciplinari individuate dal legislatore e trasformate dai docenti in competenze personali attraverso le progettazioni didattiche annuali.

CURRICOLO

Scuola dell'infanzia

La Scuola dell'Infanzia dell'Istituto Fiaba favorisce lo sviluppo cognitivo dei bambini e delle bambine di età compresa tra i 3 e i 6 anni, promuove la formazione integrale del bambino visto come soggetto attivo in possesso di un bagaglio esperienziale costruito nell'ambiente familiare ed extra-scolastico in genere, promuove altresì la maturazione dell'identità e la conquista dell'autonomia, mira allo sviluppo di competenze già in essere, crea la contestualizzazione adeguata alla manifestazione della creatività attraverso un progetto articolato ed unitario.

Alla fine del ciclo della scuola dell'infanzia e del delicato processo di crescita che essa avrà favorito, i bambini e le bambine saranno pronti al passaggio alla scuola di base: sarà così realizzata la continuità verticale cioè quel necessario e irrinunciabile sistema di rapporti interattivi tra i vari ordini di istruzione.

La Scuola dell'Infanzia è divisa in tre sezioni che, indicativamente, corrispondono alle fasce di età dei 2/3, 4 e 5 anni. La sezione è punto di riferimento primario perché offre al bambino elementi di familiarità percettiva e quindi sicurezza affettiva; egli vi individua i suoi compagni; sperimenta i primi schemi relazionali allargati, che includono sia il gruppo dei pari che gli adulti significativi.

Il curriculum si articola attraverso i campi di esperienza.

Campi di esperienza

- Il sé e l'altro
- Il corpo e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini , suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Il sé e l'altro

Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

Obiettivi formativi

- Rafforzare l'autonomia, la stima di sé, l'identità.
- Riconoscere e rispettare le norme di convivenza sociale.
- Esprimere sentimenti attraverso le proprie esperienze.
- Conoscere la propria realtà territoriale, storia, tradizioni.
- Registrare i momenti e le situazioni che suscitano paura, stupore, sgomento, generosità, simpatia, amore.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto.

È consapevole delle differenze e sa averne rispetto.

Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista. Dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.

Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.



Il corpo e il movimento

Identità, autonomia, salute

Obiettivi formativi

- Discriminare e rappresentare le diverse parti del corpo.
- Acquisire la capacità di controllo degli schemi dinamici di base.
- Percepire, conoscere l'ambiente circostante attraverso i cinque sensi.
- Curare in autonomia la propria persona, gli oggetti personali, l'ambiente e i materiali comuni nella prospettiva della salute e dell'ordine.
- Controllare l'affettività e le emozioni in maniera adeguata all'età, rielaborandola attraverso il corpo e il movimento.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, distingue ciò che è nocivo da ciò che è salutare, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri.

Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.

Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento.



Immagini, suoni, colori

Gestualità, arte, musica, multimedialità

Obiettivi formativi

- Disegnare, dipingere, modellare, dare forma e colore all'esperienza, individualmente e in gruppo.
- Utilizzare il corpo e la voce per imitare, riprodurre, inventare suoni, rumori, per produzioni singole e collettive.
- Utilizzare e fabbricare strumenti per produrre suoni e rumori anche in modo coordinato col gruppo.
- Incontrare diverse espressioni di arte visiva attraverso l'uso di un'ampia varietà di strumenti e materiali anche multimediali.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte.

Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione. Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive.

Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività.

Formula piani di azione, individualmente e in gruppo, e sceglie con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare.

È preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro.

Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse.



I discorsi e le parole

Comunicazione, lingua, cultura

Obiettivi formativi

- Parlare , descrivere , raccontare, dialogare, con i grandi e con i coetanei.
- Ascoltare, comprendere e riesprimere narrazioni lette o improvvisate (fiabe, favole, storie, esperienze vissute, emozioni) .
- Riconoscere testi della letteratura per l'infanzia narrati da adulti e dai media.
- Individuare le caratteristiche che differenziano l'ascoltare ed il parlare , il leggere e lo scrivere distinguendo tra segno della parola, dell'immagine, del disegno e della scrittura , tra significante e significato
- Elaborare congetture e codici personali in ordine alla lingua scritta

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico.

Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività.

Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole.

Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza.

Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico.

È consapevole della propria lingua materna.

Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.



La conoscenza del mondo

Ordine, misura, spazio, tempo, natura

- Collocare persone, fatti ed eventi nel tempo; ricostruire ed elaborare successioni e contemporaneità (stagioni, mesi, settimane, giorni ecc.).
- Collocare se stesso, cose, oggetti in spazi a lui noti e non.
- Osservare, toccare, guardare, ascoltare, assaggiare le cose, riconoscendone le proprie. Caratteristiche Manipolare, montare, smontare, piantare, legare, ecc. seguendo un progetto proprio o di gruppo.
- Adeguare lo schema investigativo del chi, che cosa, quando, come, perché per risolvere problemi.
- Ricordare e ricostruire attraverso diverse forme di documentazione quello che si è visto, fatto, , sentito.

Obiettivi formativi

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti.

Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Si orienta nel tempo della vita quotidiana.

Riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo. Coglie le trasformazioni naturali.

Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità.

Prova interesse per gli artefatti tecnologici, li esplora e sa scoprirne funzioni e possibili usi.

È curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.

Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.



Percorsi educativi - Strategie - Attività

- Analisi della situazione di partenza
- Scelta dei nuclei esperienziali
- Definizione di percorsi operativi

- Creazione di sfondi integratori
- Progetti
- Attività di laboratorio

- Attività costruttive
- Grafico-pittoriche
- Espressivo-comunicative
- Manipolativo-creative
- Feed-back positivo al modello

SCUOLA PRIMARIA

Il curricolo nella scuola primaria si articola attraverso le discipline e favorisce negli allievi di età

Compresa tra i 6 e i 10 anni l'esplicitazione delle conoscenze e delle pratiche implicite assorbite dalle prassi familiari, ambientali e sociali in cui essi vivono; partendo dall'esperienza vitale degli allievi riflette su di essa e vi ritorna riqualficandola e accrescendone, con una più forte consapevolezza critica, gli orizzonti di senso.

FINALITA' EDUCATIVE

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche,

con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning (CLIL);

b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;

e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;

g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva;

h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti;

i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

- l) prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- m) potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari;
- n) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- o) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- p) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni.

VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

VALUTAZIONE degli APPRENDIMENTI

La valutazione degli apprendimenti è un momento molto importante nel percorso didattico poiché offre ai docenti gli strumenti per adattare e modificare il proprio intervento a seconda dei risultati ottenuti dagli allievi nel loro percorso scolastico e permette alle famiglie di comprendere il processo di crescita dei propri figli.

Per quanto concerne la Scuola dell'Infanzia le Insegnanti delle varie sezioni valuteranno attraverso tutte le attività svolte dagli alunni il percorso di crescita e di maturazione dei bambini e comunicheranno i risultati ottenuti direttamente alle famiglie durante i colloqui individuali.

Per gli alunni della Scuola Primaria e il Collegio di docenti ha deliberato, anche per l'A.S. 2015/2016, di valutare il loro apprendimento a cadenza quadrimestrale. La normativa prevede che la valutazione delle singole discipline e del comportamento sia espressa con i voti numerici, nel Collegio Docenti è stato deliberato che per la Religione Cattolica la valutazione sia espressa con giudizio sintetico.

AUTOVALUTAZIONE

Anche nel nostro Istituto è stata effettuata la rilevazione dati **RAV** (Rapporto di Autovalutazione) nell' A.S. 2014/2015, in applicazione del Regolamento sul sistema nazionale di valutazione adottato con il DPR 80/13, per il quale tutte le scuole sono state chiamate a redigere tale documento entro luglio 2015.

Il RAV è uno strumento tramite il quale la scuola compie un'autoanalisi dei propri punti di forza e di criticità, alla luce di dati comparabili. Inoltre, consente di porre in relazione gli esiti di apprendimento con i processi organizzativi-didattici, all'interno del contesto socio-culturale, di individuare le priorità e gli obiettivi di miglioramento che verranno esposti nel PDM (Piano di Miglioramento).

Il RAV comprende 5 sezioni: contesto, esiti, processi, processo di autovalutazione e individuazione delle priorità.

La **prima sezione “contesto e risorse”** invita le scuole ad esaminare il contesto allo scopo di rilevare quali siano i vincoli e le opportunità funzionali al miglioramento dei risultati degli studenti.

Nel nostro Istituto si rileva che gli alunni provengono da un contesto socio-economico medio-alto..

La **seconda e terza sezione** sono quelle degli **“esiti”** e cioè i risultati scolastici degli studenti, e dei **“processi”** nella quale si intende mettere in luce le pratiche educative, didattiche, gestionali e organizzative agite dalla scuola.

Come Istituto abbiamo una totale assenza di studenti non ammessi alla classe successiva; non si perdono studenti. Vengono predisposte attività di recupero e modalità di studio personalizzati.

Nelle prove standardizzate nazionali i risultati sono del tutto in linea o addirittura superiori rispetto a quelli della valutazione nazionale.

Le competenze in chiave di cittadinanza denotano che la maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e matura un buon rapporto di collaborazione con i docenti. Rari e sporadici i casi di comportamenti problematici, per i quali si agisce con preciso e puntuale intervento.

Attiva e consolidata è la continuità; vi è comunicazione e collaborazione tra i docenti dei due ordini di scuola attraverso specifiche riunioni dei gruppi di continuità.

In merito alle pratiche educative e didattiche si denota come il curricolo di Istituto venga elaborato da una precisa commissione formata da docenti di tutti gli ordini di scuola ed approvato dal Collegio Docenti Unitario.

La scuola si attiva per garantire il supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti.

La scuola promuove la partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola stessa e a corsi o progetti in orario extracurricolare. Al fine di mettere a punto una didattica inclusiva i docenti stilano i PDP ; attivano strategie di recupero ordinario e intensivo con successo.

La scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari insistendo sui processi cognitivi coinvolti nell'apprendimento: l'attenzione, il ragionamento, l'espressione di quanto è appreso nonché incoraggiando gli alunni a fare domande, che stimolino il pensiero critico, quello creativo ed i processi di "problemsolving". La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' piuttosto strutturata a livello di scuola.

Vengono elaborati obiettivi specifici per ogni disciplina, sono stabiliti criteri comuni per la valutazione e vengono proposte prove di verifica comuni. Va evidenziato, però, che la non sovrapposibilità fra classi parallele, non consente sempre di stabilire obiettivi e prove di verifica simili nella totalità. Una volta definiti gli obiettivi educativi vengono elaborate modalità differenziate di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione.

Tutte le classi usufruiscono a rotazione di opportunità per attività laboratoriali, come quelli informatici, artistico-espressivi o teatrali.

Per quanto riguarda la dimensione relazionale, la scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali, anche tramite l'adesione ad iniziative di enti preposti come le ASL, Vigili del Fuoco, Vigili Urbani, il Comune, la Regione e la Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali.

Le regole di comportamento sono definite da un Regolamento interno che viene consegnato e commentato con gli alunni nelle varie classi. Tutti gli studenti vengono guidati e stimolati alla partecipazione attiva e al rispetto reciproco.

La scuola realizza attività per l'inclusione degli alunni con bisogni speciali o con difficoltà di apprendimento con l'aiuto di docenti specializzati e di educatori. I consigli di classe redigono piani didattici personalizzati e si attuano metodologie specifiche permettere a proprio agio gli alunni con le suddette esigenze.

L'inclusione e il successo formativo di tutti i nostri alunni sono lo scopo principale della scuola. In modo particolare, la risposta alle nuove problematiche della disabilità, dei disturbi specifici di apprendimento e dei bisogni educativi speciali rappresentano un obiettivo strategico dell'istituto. La scuola attua la piena accoglienza nei loro confronti consapevole che la diversità è una risorsa. Per fare fronte a queste problematiche la scuola, nella assegnazione dei docenti alle classi, nella formulazione degli orari e dei criteri di utilizzo delle risorse disponibili (spazi e attrezzature), presta particolare attenzione alle classi e alle sezioni in cui sono inseriti alunni diversamente abili. Per ciascun alunno in situazione di handicap, la scuola, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale predispone un apposito Piano educativo individualizzato.

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES), si basa su una visione globale della persona fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto. Al di là dei DSA, vengono prese in considerazione delle problematiche quali, ad esempio, i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività, nonché il funzionamento intellettivo limite, e introduce il tema dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. Si evidenzia il ruolo fondamentale dell'azione didattica ed educativa, e quindi il dovere della Scuola di realizzare la personalizzazione del processo formativo di ogni alunno, facendo attenzione nel distinguere tra ordinarie difficoltà di apprendimento, gravi difficoltà e disturbi di apprendimento. Nei confronti dei BES il nostro Istituto: Rileva i casi all'interno dei Consigli di classe; Individua le aree di funzionamento della persona nelle quali intervenire; adegua le programmazioni delle discipline ai casi, attraverso la strutturazione di un Piano Didattico Personalizzato.

In merito alla continuità e orientamento la scuola realizza percorsi di orientamento per la conoscenza di sé e delle proprie abilità nel corso del quinto anno di frequenza, gli alunni infatti sono coinvolti da iniziative organizzate dalle scuole di ordine successivo.

La scuola non riesce a monitorare totalmente i risultati delle proprie azioni di orientamento per la grande quantità di offerte del territorio.

Le priorità e la progettualità dell'Istituto è definita chiaramente nel PTOF sulla base di alcuni valori fondanti descritti nella Mission dell'Istituto come la solidarietà, l'inclusività, l'attenzione all'ambiente e alla legalità.

Il PTOF, elaborato dalla specifica Commissione, viene in seguito condiviso ed approvato dal Collegio Unitario e dal Consiglio d'Istituto, consegnato ad ogni docente e presentato a tutte le famiglie durante le riunioni di classe.

La scuola divulga documenti ed iniziative attraverso il proprio Sito, è stata pianificata e deliberata per il prossimo anno scolastico l'introduzione e l'utilizzo di strumenti come il registro elettronico.

La **quarta e quinta sezione** riguardano il “**processo di autovalutazione**” e “**l’individuazione delle priorità**” che sarebbero le intenzionalità della scuola per il futuro, scaturite dall’analisi compiuta.

Per quanto riguarda gli esiti degli studenti si prospetta un innalzamento dei risultati delle prove INVALSI e nelle prove standardizzate nazionali, al fine di superare la media nazionale per tutte le classi oltre che nell’arealinguistica anche in quella logico-matematica. Abbiamo notato che non sempre la valutazione delle prove INVALSI corrisponde al reale livello raggiunto dagli alunni,

riteniamo che la criticità sia generata dalla diversa impostazione di lavoro, sulla quale dovremo lavorare.

In merito alle competenze chiave e di cittadinanza lavoreremo per guidare gli alunni alla consapevolezza di essere titolari di diritti ma anche di doveri.

Gli obiettivi sul curricolo, progettazione e valutazione mireranno a valorizzare maggiormente le competenze di ciascun alunno, siano esse scolastiche che extrascolastiche e ad intensificare l'organizzazione di gruppi di recupero ed approfondimento per fasce di livello.

Ci si propone anche di favorire ancor più la partecipazione delle famiglie agli incontri proposti dalla scuola.

Con la chiusura e la pubblicazione del RAV si apre la fase di formulazione e attuazione del piano di Miglioramento (PdM); tutte le scuole sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel Rapporto di Autovalutazione.

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO INTERESSERA' 2 AREE:

Area ESITI DEGLI STUDENTI

PRIORITA': ottenere esiti più uniformi nei vari plessi riguardo alle prove standardizzate nazionali.

AZIONI:

1. Stilare ed effettuare prove di verifica iniziali, di metà anno e comuni per tutte le classi di scuola primaria per italiano e matematica, sullo stile di quelle dell'INVALSI, per abituarsi a nuovi modelli di insegnamento, di apprendimento e di valutazione, creando una griglia comune di valutazione.
2. Somministrare le prove secondo i criteri Invalsi
3. Confrontare i risultati anche tra i plessi con lo stesso background familiare e similitudini di contesto scolastico .

OBIETTIVI MISURABILI: 1. Avere risultati medi superiori al 60% per ogni prova somministrata, con uno scarto del 5% tra classi con lo stesso background familiare e contesto scolastico. 2. Avere una collaborazione tra docenti di plessi diversi per un'azione didattica più incisiva e condivisa.

RISORSE UMANE E FINANZIARE: Tutte le insegnanti di Italiano e Matematica della Scuola Primaria dell'Istituto, impegnate durante le ore di programmazione didattica ed educativa, senza ulteriore dispendio monetario da parte dell'Istituzione.

2 Area OBIETTIVI DI PROCESSO Subarea

CURRICOLO ED OFFERTA FORMATIVA.

PRIORITA': elaborare un curriculum verticale di italiano e matematica, articolato per competenze, "comprovate capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche, in situazioni di studio o di lavoro e nello sviluppo professionale e personale con responsabilità ed autonomia" (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008, quadro europeo delle qualifiche e dei titoli).

AZIONI: 1. A.S. 15/16 Coinvolgere i docenti in un progetto di formazione sulla progettazione didattica per competenze, interrogandosi su questioni cruciali: - quali tipi di conoscenze e abilità sono imprescindibili nello sviluppo della competenza - quali percorsi di insegnamento/apprendimento (lezione frontale, didattica ribaltata, learning by doing, apprendimento peer to peer, roleplaying, problemsolving, e-learning...) sono più efficaci per far sì che ogni studente divenga consapevole del proprio apprendimento, autonomo nell'implementarlo, responsabile nel ricostruirne il senso e le motivazioni

2. A.S. 16/17 Elaborare il curriculum verticale di italiano e matematica, da approfondita analisi dei contenuti disciplinari, nella quali si integri la considerazione delle diverse modalità con cui ogni studente li apprende e da una particolare attenzione al contesto: - contenuti espliciti - metodologie d'insegnamento - strutturazione del percorso scolastico 3. Mettere in atto la nuova progettazione con incontri periodici di verifica tra i docenti

OBIETTIVI MISURABILI 1. Avvenuta formazione/aggiornamento di tutto il personale docente sulla didattica per competenze, con ricaduta sull'azione didattica quotidiana (incontri plenari di spiegazione e di restituzione, a piccoli gruppi con compiti operativi)

2. Creazione e consolidamento degli scambi professionali tra primaria e secondaria, per alunni con B.E.S. o per il potenziamento delle competenze musicali 3. Miglioramento negli apprendimenti degli studenti, puntando soprattutto sulla capacità di formalizzazione (verbale o scritta) dei procedimenti adottati nella risoluzione dei quesiti proposti

RISORSE UMANE E FINANZIARIE Esperto o ente esterno che realizzi il corso di aggiornamento Insegnanti dell'Istituto, incentivati quando vengono superate le ore di funzione docente.

Il presente documento viene pubblicato sul sito della scuola dal momento che l'Istituto dispone di un sito web www.istitutofiaba.it costantemente aggiornato con i documenti ufficiali, le comunicazioni ai docenti e ai genitori, con la modulistica che è possibile scaricare, con le iniziative che l'Istituto organizza per le famiglie, gli alunni, gli insegnanti. Da quest'anno, inoltre, è in uso in tutte le classi di scuola primaria e secondaria di 1° dell'Istituto il registro elettronico, sia come documento di classe sia come documento personale del docente, soggetto a scarico e archiviazione firmata per decretarne l'ufficialità.

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

ORGANI COLLEGIALI

1) Consiglio d'istituto

2) Collegio docenti

1 Il C. D. si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce secondo il Piano Annuale delle Riunioni concordato ed approvato prima dell'inizio delle lezioni. 2 Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico in seduta ordinaria secondo calendario, in seduta straordinaria ogni qualvolta il Dirigente Scolastico ne ravvisi la necessità o quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta. 3 Competenze del Collegio dei Docenti: - Elabora il Piano dell' Offerta Formativa; - Regola lo svolgimento delle attività inerenti all'ampliamento dell'offerta formativa; - Valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia; - Provvede all'adozione dei libri di testo; - Provvede, nei limiti della disponibilità finanziaria, alla scelta tecnica dei sussidi didattici; Esamina, per individuare i mezzi di ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto e di irregolare comportamento degli alunni sentiti i Docenti del Consiglio di classe. Oltre alle sopra elencate attribuzioni il Collegio: Individua, nel rispetto della normativa nazionale, le modalità e i criteri di valutazione degli alunni; 3) Consiglio di classe, interclasse ecc.

1 Il Consiglio di Classe/ di Interclasse/ di Intersezione è presieduto dal DS o da un docente, suo delegato, membro del Consiglio ed è convocato, a seconda delle materie sulle quali deve deliberare, con la presenza di tutte le componenti ovvero con la sola presenza dei docenti. 2 Il Consiglio si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce secondo il Piano delle Riunioni concordato ed approvato prima dell'inizio delle lezioni.

I DOCENTI

Adempimenti ed obblighi

1 - Rientra fra gli obblighi dei docenti la documentazione programmatica e didattica. Il registro di classe cartaceo è utilizzato per le assenze, i ritardi, le note disciplinari e brevi annotazioni sulle lezioni svolte (forma sintetica); il registro elettronico, per la valutazione, gli argomenti svolti in modo analitico, le lezioni assegnate; 2 - Modalità di registrazione delle assenze: Il docente della prima ora si riporta sul registro cartaceo di classe gli alunni assenti. 3- I docenti curano che l'elenco

degli alunni del registro di classe ed il registro elettronico sia completo ed aggiornato; segnalando alla segreteria le eventuali discrepanze. Tutti i dati relativi agli indirizzi ed i numeri telefonici sono disponibili in segreteria. 4 - Il registro elettronico è l'unico strumento formale riconosciuto dalla scuola per registrare i voti di merito, le lezioni svolte, i compiti assegnati, e le comunicazioni ufficiali alla famiglia;

IL PERSONALE AMMINISTRATIVO Norme del personale amministrativo

1 Il ruolo del personale amministrativo è indispensabile anche come supporto all'azione didattica e la valorizzazione delle sue competenze è decisiva per l'efficienza e l'efficacia del servizio e per il conseguimento delle finalità educative. 2 Cura i rapporti con l'utenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di accesso alla documentazione amministrativa prevista dalla legge. 3 Collabora con i docenti. 4 La qualità del rapporto col pubblico e col personale è di fondamentale importanza, in quanto esso contribuisce a determinare il clima educativo della scuola e a favorire il processo comunicativo tra le diverse componenti che dentro o attorno alla scuola si muovono. 5 Il personale amministrativo è tenuto al rispetto dell'orario di servizio.

I COLLABORATORI SCOLASTICI

15.1 Norme e doveri dei collaboratori scolastici 1 I collaboratori scolastici sono tenuti a prestare servizio, salvo diverse disposizioni, nella zona di competenza secondo le mansioni loro assegnate. Della presenza in servizio farà fede la firma sul registro di presenza del personale. 2 In ogni turno di lavoro i collaboratori scolastici devono accertare l'efficienza dei dispositivi di sicurezza, individuali e collettivi, e la possibilità di utilizzarli con facilità. 3 I collaboratori scolastici: a - devono vigilare sull'ingresso e sull'uscita degli alunni; b - sono facilmente reperibili da parte degli Insegnanti, per qualsiasi evenienza; c - collaborano al complessivo funzionamento didattico e formativo; d - comunicano immediatamente al Dirigente Scolastico o ai suoi Collaboratori l'eventuale assenza dell'Insegnante dall'aula, per evitare che la classe resti incustodita; e - collaborano con gli insegnanti nella raccolta delle prenotazioni per la mensa e nella predisposizione degli elenchi dei partecipanti al servizio; f - favoriscono l'integrazione degli alunni portatori di handicap; g - vigilano sulla sicurezza ed incolumità degli alunni, in particolare durante gli intervalli, negli spostamenti e nelle uscite degli alunni per recarsi ai servizi o in altri locali; h - possono svolgere, su accertata disponibilità, funzione di accompagnatore durante i viaggi e le visite d'istruzione; i - sorvegliano gli alunni in caso di uscita dalle classi, di ritardo, assenza, o allontanamento momentaneo dell'insegnante; l - sono sempre tolleranti e disponibili con gli alunni, m - evitano di parlare ad alta voce; n - tengono i servizi igienici sempre decorosi, puliti e accessibili; o - provvedono, al termine delle lezioni, alla quotidiana pulizia con acqua e detersivi disinfettanti dei servizi e degli spazi di pertinenza, nonché delle suppellettili delle aule; 4 - situazioni di pericolo - Ove accertino situazioni di disagio, di disorganizzazione o di pericolo,

devono prontamente comunicarlo in Segreteria. Segnalano, sempre in segreteria, l'eventuale rottura di suppellettili, sedie o banchi prima di procedere alla sostituzione. 5 - richieste di uscita - Accolgono il genitore dell'alunno minorenne, che vuol richiedere l'autorizzazione all'uscita anticipata. Il permesso di uscita, firmato dal Dirigente Scolastico o da un docente delegato, verrà portato dal collaboratore nella classe dell'alunno, dove il docente dell'ora provvederà alla annotazione dell'autorizzazione sul registro di classe. Dopodiché l'alunno che ha richiesto di uscire anticipatamente potrà lasciare la scuola.

GLI ALUNNI

16.2 Norme di comportamento degli alunni - I Doveri 1: rispetto - Gli alunni sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente Scolastico, di tutto il personale e dei compagni, lo stesso rispetto, anche formale, consono ad una convivenza civile. Rispettare i luoghi, gli strumenti, i sussidi individuali e comuni, garantendo all'ambiente ordine e decoro. 2: frequenza - Gli alunni sono tenuti a frequentare regolarmente le lezioni, a favorirne lo svolgimento e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio. La presenza a scuola è obbligatoria anche per tutte le attività organizzate e programmate dal Consiglio di classe. Gli alunni devono presentare la giustificazione firmata da uno dei genitori o da chi ne fa le veci. 3: il diario - Gli alunni devono portare quotidianamente il diario scolastico che è il mezzo di comunicazione costante tra scuola e famiglia. I Genitori sono invitati a controllare i compiti e le lezioni assegnate, le eventuali annotazioni degli Insegnanti, le comunicazioni della scuola e ad apporre la propria firma per presa visione. 4: le uscite - Non è consentito agli alunni di uscire dall'edificio scolastico prima del termine delle lezioni. In caso di necessità i genitori dovranno preventivamente avvertire la scuola e venire a prelevare personalmente lo studente (o delegare per iscritto un'altra persona maggiorenne che dovrà essere munita di documento di riconoscimento). 5: cambio di insegnante - Al cambio di insegnante, negli spostamenti da un'aula all'altra, all'ingresso e all'uscita gli alunni devono tenere un comportamento corretto ed educato. Non è permesso correre, uscire dalla classe senza autorizzazione, gridare nei corridoi e nelle aule, ecc... 6: evitare giochi pericolosi - .Durante gli intervalli, sia nella scuola che nel cortile sono da evitare tutti i giochi che possono diventare pericolosi (ad es. spingersi, salire e scendere le scale, ecc...): gli alunni dovranno seguire le indicazioni degli insegnanti e dei collaboratori scolastici. 7: i servizi igienici I servizi vanno utilizzati in modo corretto e devono essere rispettate le più elementari norme di igiene e pulizia. 8: seguire le indicazioni- Gli alunni sono tenuti a rispettare il lavoro e a seguire le indicazioni dei collaboratori scolastici che assicurano, con i docenti, il buon funzionamento della scuola ed in alcuni momenti possono essere incaricati della sorveglianza di una classe o di un gruppo di alunni; durante le ore di lezione sorvegliano corridoi e servizi. 9: lezioni di ed. motoria - .Gli alunni potranno essere esonerati, per motivi di salute, dalle lezioni di Ed. Motoria previa domanda di esonero firmata dal genitore unita a certificato del medico di famiglia. La scuola non risponde di furti. Gli alunni sono tenuti a portare a scuola solo l'occorrente per i compiti e le lezioni e l'eventuale merenda. Non è consigliabile portare somme di denaro e oggetti di valore. La scuola, in ogni caso, non risponde comunque di eventuali furti. 11: rispetto degli arredi - Ogni studente è responsabile dell'integrità degli arredi e del materiale didattico che la scuola gli offre. 12 : vietato portare telefonini e smartphone - È fatto divieto portare a scuola il telefonino – verrà sequestrato.

REGOLAMENTO DI VIGILANZA

L'obbligo della vigilanza

1 - I docenti sono responsabili della vigilanza degli alunni per tutto il tempo e nel luogo dove esercitano l'attività didattica. I docenti rimangono responsabili anche per gli alunni autorizzati ad uscire per andare al bagno o per altra necessità, in questo caso si avvalgono della vigilanza dei collaboratori scolastici.

2 - Durante l'intervallo la vigilanza deve essere più rigorosa in quanto gli alunni tendono ad essere maggiormente esuberanti.

3 - Durante le ore di lezione non è consentito fare uscire dalla classe più di un alunno per volta, fatta eccezione per i casi seriamente motivati.

4 - Se un docente deve per pochi minuti allontanarsi dalla propria classe occorre che avvisi un collaboratore scolastico o un collega affinché vigili sulla classe.

5 - In occasione di uscite o per trasferimenti in palestra o nei laboratori, gli alunni devono lasciare in ordine il materiale scolastico chiuso nelle borse.

6 - Al termine delle lezioni i docenti accertano che i locali utilizzati vengano lasciati in ordine ed i materiali siano riposti negli appositi spazi.

7 - Gli insegnanti accompagnano la classe in fila all'uscita.

8 - I docenti devono prendere visione dei piani di evacuazione dei locali della scuola e devono sensibilizzare gli alunni sulle tematiche della sicurezza.

9 - E' assolutamente vietato, per qualunque attività, l'utilizzo di sostanze che possano rivelarsi tossiche o dannose per gli alunni quali: colle non dichiaratamente atossiche, vernici, vernidas, solventi, etc. . .

Prima di proporre agli alunni attività che richiedono l'uso di sostanze particolari o alimenti (pasta, farina, legumi, etc. . .) verificare tramite comunicazione scritta alle famiglie che non vi siano casi di allergie specifiche o intolleranze ai prodotti.

10 - E' assolutamente vietato ostruire con mobili, arredi, anche solo temporaneamente, le vie di fuga e le uscite di sicurezza.

11 - Non è consentito, per ragioni di sicurezza, sistemare mobili bassi accanto a vetrate e finestre, sia in aula che in qualunque altra zona dell' edificio scolastico accessibile agli alunni.

12 - I docenti, ove accertino situazioni di pericolo, devono prontamente comunicarlo in Presidenza.

13 - Eventuali danni riscontrati devono essere segnalati in Presidenza. I danni provocati vengono risarciti dal responsabile. Qualora questi non venga individuato, gli insegnanti della o delle classi interessate ne discuteranno in C.d.C. con i genitori ed il risarcimento sarà effettuato in modo collettivo.

14 - I docenti hanno facoltà di richiedere colloqui e/o approfondimenti telefonici con le famiglie nell'ottica di un rapporto scuola/famiglia più trasparente e fattivo.

15 - Ogni docente apporrà la propria firma per presa visione delle circolari e degli avvisi. In ogni caso tutte le circolari e gli avvisi affissi all'albo on-line della scuola o inseriti nell'apposito registro si intendono regolarmente notificati.

16 - I docenti non possono utilizzare i telefoni cellulari durante l'orario di lavoro.

17 - I docenti non possono utilizzare i telefoni della scuola per motivi personali.

18 - I docenti devono informare le famiglie circa le attività didattiche extracurricolari, che saranno svolte.

19 - Il registro on-line deve essere debitamente compilato nelle parti significative ed aggiornato periodicamente.

20 - Gli insegnanti della Scuola dell'Infanzia e Primaria presenti alla mensa abitueranno gli alunni ad una adeguata igiene personale (lavarsi le mani....) e, durante il pranzo, controlleranno gli stessi e li educeranno ad un corretto comportamento.

21 - Gli insegnanti accompagnano la classe in aula all'uscita e, nella scuola dell'infanzia e primaria, vigilano affinché gli alunni siano affidati ai genitori o agli adulti delegati (autorizzati quest'ultimi dal Dirigente con allegata fotocopia della carta d'identità).

PRINCIPI GENERALI

La scuola ha l'obbligo e la responsabilità di sorvegliare e di custodire gli alunni dal momento in cui accedono negli spazi di pertinenza dell'istituto. Gli insegnanti hanno il dovere di vigilare sugli alunni durante tutto l'orario scolastico. I collaboratori scolastici hanno il compito di collaborare con gli insegnanti così da assicurare il

miglior svolgimento organizzativo di tutti i momenti della giornata scolastica.

Gli insegnanti hanno l'obbligo di vigilare sugli allievi durante l'ingresso e tutta la permanenza degli stessi nella scuola, nonché durante gli spostamenti da e per laboratori e palestre e al momento dell'uscita dalla scuola. Inoltre, ciascun docente è tenuto a

collaborare alla sorveglianza più generale nei locali dell'istituto e ad attuare le misure organizzative e disciplinari che ritenga idonee per la tutela e l'incolumità degli studenti, facendo attenzione che: - gli alunni stiano lontani da fonti di pericolo, - gli alunni restino in classe e non sostino nei corridoi durante il cambio dell'ora; Il Capo d'Istituto o i suoi collaboratori siano tempestivamente informati di eventuali comportamenti a rischio e assenze ingiustificate di alunni dalle aule. L'obbligo della vigilanza ha rilievo primario rispetto a tutti gli altri obblighi di servizio e, quindi, in caso di concorrenza di più obblighi che, per circostanze oggettive di tempo e di luogo, non consentono il loro contemporaneo adempimento, il docente deve scegliere di adempiere il dovere di vigilanza.

I collaboratori scolastici nell'ambito delle mansioni attinenti al loro profilo professionale svolgono servizio di sorveglianza e vigilanza nei locali della scuola collaborando con il personale docente per assicurare il miglior svolgimento organizzativo di tutti i momenti della giornata scolastica, in particolar modo nei momenti in cui massima è la presenza degli studenti fuori dalle aule (entrata, uscita, intervallo), e vigilano sugli alunni a loro affidati nei casi di momentanea assenza del docente, per particolari urgenze e necessità.

Ad essi vengono affidate le chiavi di accesso degli edifici scolastici e degli spazi interni e spetta loro garantire la sorveglianza dei cortili scolastici e segnalare eventuali atti di vandalismo o di incuria oppure la presenza di oggetti pericolosi e di rifiuti impropri.

Il personale ausiliario garantisce e assicura l'ordinato accesso ed uscita degli alunni nei 10 minuti che precedono l'entrata e seguono l'uscita, sia nelle aule che nei locali comuni con particolare riguardo alla sorveglianza degli ingressi, al fine di evitare l'accesso ad estranei, animali randagi, etc. Il collaboratore scolastico non si può rifiutare di effettuare la vigilanza su richiesta del docente.